

# Il Giornalino

Trimestrale del Cral Degli Operatori Socio Sanitari del Rhodense  
Marzo 1999 - numero 21



---

---

# Il Giornalino

---

---

RISERVATO AI SOCI "CRAL DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE"

---

---

Numero 21

Marzo 1999

---

---

## Sommario

*Scrivere questo giornale è costata fatica, dopo averlo letto passalo ad un amico*

In questo numero:	2	Editoriale
	3	Proposta
	4	Monte Tamaro
	6	Neve
	7	Proposta
	8	Magliette a tutto colore
	9	La famiglia
	10	Apartheid
	11	Dalla Lira all'Euro (seconda parte)
	13-14	Proposte
		LE RUBBRICHE
	15	BONSAI
	16	MUSICA
	18	LIBRI
	19	CINEMA
		ATTIVITA' DEI GRUPPI
	20	Pesca
	21	Bowling
	22	M.T.B
	23	Ciclismo
	24	Programma corsi 1999
	25	Corso fotografico
	26	Amici delle Montagna
	29	La pagina del Bridge
	31	Comunicazioni
	32	Convenzioni 1999



Stampato in proprio

**LA REDAZIONE**  
**DIRETTORE: ANGELO PASTORI**

**COMPOSIZIONE: LUCIANO ROSSETTI**  
**BATTITURA TESTI: TONY PALADINI**  
**CORRETTORE DI BOZZE: LAURA DONDONI, GERMANA GARBO**  
**STAMPA: ADRIANO BERTOLA - NUNZIA CATANIA - ANSELMO MARTINI**

---

---

**EDITORIALE**

Cari soci, come vi abbiamo scritto nei numeri precedenti del giornalino, la situazione in cui si dibatte il nostro direttivo è sempre più critica.

Oltre alle dimissioni del precedente segretario, si sono aggiunte le dimissioni del nostro cassiere Nicola Parente. Anche per lui questa decisione è scaturita in seguito dei nuovi e gravosi impegni lavorativi assunti nella sede ASL di Magenta.

In conseguenza a questa situazione, il direttivo che si è riunito lo scorso mese di febbraio, ha deciso di indire nuove elezioni per poter continuare le attività del nostro Cral.

Quindi, adesso tocca ai soci rendersi disponibili per essere inseriti nella lista dei candidati per le nuove elezioni. Tutti possono presentare la propria candidatura, perchè è sufficiente un po' di buona volontà e disponibilità per "imparare" il lavoro di consigliere, infatti non è necessaria una particolare competenza, se si eccettua il caso del cassiere.

Passiamo ora a qualche notizia tecnica.

Il lavoro della commissione che ha valutato le condizioni del conto corrente degli istituti bancari presenti sul territorio è giunto alla fine. Volevo ringraziare le persone che si sono rese disponibili per questo lavoro, la Dott. Marina Re e il Dott. Roberto Ottaviano che, con la loro competenza, hanno aiutato il sottoscritto e Tarcisio Veronelli per la valutazione dei contratti pervenuti. Le banche che hanno proposto i contratti più convenienti, a nostro avviso, sono state (in ordine alfabetico):

Banca Popolare Commercio e Industria.

CARIPLO.

All'interno del giornalino sono riportate le condizioni nel dettaglio che questi istituti propongono ai nostri soci.

Un saluto a tutti e un augurio; spero di vedervi numerosi all'assemblea (vedi avviso all'interno del giornalino), e che molti tra voi si propongano per le nuove elezioni per non buttare tutto il lavoro che in questi anni è stato fatto.



**PROPOSTA**

**BANCA:** BANCA POPOLARE COMMERCIO e INDUSTRIA  
GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE COMMERCIO e INDUSTRIA  
FILIALE n°25 RHO

**PERSONA DI RIFERIMENTO:** SOLINA GIANPAOLO

**INDIRIZZO:** CORSO EUROPA 209 RHO tel. 02931711

CONDIZIONI AI SOCI CRAL OPERATORI SOCIO SANITARI DEL  
RHODENSE

**ALLA DATA DEL** 01/03/99

**TASSO A CREDITO %:** 2.25

**TASSO A DEBITO %:** 6.50

**SPESE TENUTA CONTO (ANNUALI):** £ 20000  
£ 10000 CHIUSURA CONTO

**VALUTA:** 1gg. PIAZZA - 2gg FUORI PIAZZA

**ASSEGNI:** GRATUITI

**UTENZE:** GRATUITE

**TENUTA TITOLI:** GRATUITA

**FIDO:** £ 5.000.000 Solo in caso di accredito automatico dello stipendio

**C.M.S.%:** 0.125

PER LE CONDIZIONI NON SOPRACITATEMENTE ESPICITATE NELLA PRESENTE LETTERA,  
SI RICHIAMANO I FOGLI ANALITICI DELLA TRASPARENZA BANCARIA (LEGGE n°154 del  
17/02/92) A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA.  
PER ESIGENZE PARTICOLARI GLI ISTITUTI DI CREDITO, TRAMITE LA PERSONA DI  
RIFERIMENTO, SONO DISPONIBILI PER OGNI CHIARIMENTO.

PRESIDENTE CRAL

*Angelo Pizzini*

DIRETTORE

*[Signature]*

DATA:01/03/99

**Monte Tamaro, una palestra per lo sci alpino a due passi ....da Milano***A cura di Gianni Piaz - Cardiologia Rho*

Per mia esperienza il Monte Tamaro è il comprensorio sciistico di tutta la catena alpina raggiungibile in minor tempo da Milano. Tempo dall' ingresso autostradale di Lainate al confine di Chiasso - Rivera Minuti 40'. Descriverò qui di seguito alcune indicazioni per chi volesse recarvisi.

Descrizione : il Monte Tamaro si trova nel Canton Ticino, nella Svizzera Italiana. Altitudine massima m.1961. Dalla vetta, raggiungibile su sentiero segnato ( solo d'estate ), si gode un grandioso panorama che spazia dalla pianura padana, alle maggiori cime della catena alpina, dal Monte Rosa alle alpi del vallese ( Dom, Weissmies, m. Leone),dell'Oberland Bernese e dei Grigioni, al Monviso e nelle giornate più limpide, ad est si scorgono le prealpi bergamasche. Infine il panorama viene completato dalla veduta superba sul lago di Lugano e delle vallate sottostanti. Naturalmente, dal comprensorio sciistico lo spettacolo non cambia di molto, e si possono godere, sciando, degli scorci incredibili. Si vive così una bellissima sensazione facile da provare sulla cima delle Prealpi, caratterizzate da grandiose aperture e vedute, che spaziano su più di un soggetto paesaggistico (laghi, colline, montagne, pianure), che la natura offre in tutta la sua bellezza, in un abbraccio a 360°. Area sciabile: da m. 1531 a 1150. Il comprensorio dispone anche di una pista con arrivo a valle m. 469, (strada carrozzabile) che per altro ho trovato sempre chiusa per lo scarso innevamento degli ultimi anni. Parlavo inizialmente di palestra, per il semplice fatto che le piste sono assai ridotte, km. 15 in totale, ma sufficienti a far allenare e divertire grandi e piccoli. Le piste sono sempre ben battute e, malgrado il Tamaro si trovi a questa latitudine, la neve rimane molto ben compatta fino a fine febbraio, inizi di marzo. Gli impianti di risalita comprendono una telecabina rinnovata nel 1996. Il troncone finale di questa trasporta anche, sempre compreso nel prezzo dello ski-pass, gli sciatori che effettuano la pista intermedia Alpe Foppa- Piano di Mora ( vedi cartina ) e poi risalgono in cima. Tre ski-lift e una seggiovia completano gli impianti. Non manca all'Alpe Foppa, base del comprensorio, un ristorante self-service molto capiente (500 posti). La baita dispone anche di camere con pernottamento ( 72 posti letto ). Per i non sciatori, all'Alpe-Foppa, per chi volesse trascorrere una giornata in pieno relax, c'è la possibilità di stare sulla grande terrazza soleggiata con noleggio sdraio. Per la felicità dei vostri bambini, esiste un piccolo parco giochi quasi sempre sgombero da neve. In alternativa, si possono fare quattro passi e visitare un piccolo parco di animali alpini ( cervi- caprioli ). Al Tamaro c'è una novità di tipo culturale. Inaugurata nel 1997, la bellissima e originale Cappella di S. Maria degli Angeli, realizzata in porfido e progettata dal famoso architetto svizzero Mario Botta. (DA VISITARE ASSOLUTAMENTE). Informazioni generali:prefisso telefonico dall' Italia 0041-91 Biglietteria/funivie tel. 9462303 Ristorante Alpe-Foppa tel.9462251 info-neve-tempo-apertura tel. 9462253 informazioni televideo svizzera italiana pag. 546.Percorrenza : ingresso autostrada Lainate-confine di Chiasso con proseguimento sull' autostrada Svizzera N2 direzione Lugano uscita Rivera (munirsi di contrassegno autostradale svizzero acquistabile sia in dogana costo CHF 50 pari a Lit 55000 sia all' ACI al costo di Lit 48.000)

*continua*

**Monte Tamaro, una palestra per lo sci alpino a due passi ... da Milano**

A cura di Gianni Piaz - Cardiologia Rho

All'uscita dell'autostrada di Rivera si gira a destra e si arriva direttamente nel vasto parcheggio (gratuito) riservato interamente alle funivie del Tamaro. Nota: il parcheggio non è mai esaurito nemmeno nelle giornate di maggior afflusso. Una curiosità: il Tamaro, nelle giornate più limpide, è ben visibile dalla zona del Rhodense, più facilmente dal 4° o 5° piano di un qualsiasi palazzo che non abbia ostacoli. Con un buon binocolo, si scorge ben definito il profilo sud-sud ovest del Tamaro che si staglia verso la profonda insenatura che otticamente in lontananza si apre tra il m.te Generoso a destra e il Campo dei fiori a sinistra. Con pazienza, magari con l'ausilio di un treppiede si punta alla cima e per non sbagliare si deve definire chiaramente la sagoma del colossale impianto del ripetitore radiotelevisivo della svizzera italiana. Buona osservazione! Descrizione piste: Intermedia (media), Valle Luna (facile), Alpe Foppa (media), Zottone (difficile), Pony-Lift (facile).

**REGOLE FIS PER LO SCIATORE E GLI SNOWBORDERS**

Norma fondamentale: non mettere in pericolo né danneggiare gli altri.

Regole di comportamento:

Adattare l'uso degli sci alle proprie capacità ed alle condizioni esistenti

Rispettare le traiettorie degli sciatori che precedono

Superare tenendo una distanza sufficiente

Prima di immettersi su una pista o attraversarla, guardare a monte

Fermata e salita. Fermarsi solo sul bordo della pista o in punti con buona visuale

Risalire o scendere solo sul bordo della pista.

Segnaletica: Rispettate le demarcazioni e i segnali.

Comportamento in caso di incidenti: Prestare soccorso, allarmare il servizio di salvataggio. Le persone coinvolte o i testimoni, devono indicare le generalità.



**La Neve**

*A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°*

Adorava camminare d'inverno per le strade del centro o il lungofiume. Se la temperatura raggiungeva le adatte gradazioni negative usciva, in tarda serata o di notte, senza preavviso. Gli amici lo guardavano rassegnati, tentando senza convinzione di dissuaderlo, a parole o ad epiteti. Dicevano: "Ma lasciamolo andare, prima o poi si prenderà qualcosa!" E lui andava, invariabilmente. Qualche volta gli facevano gesti sconsolati dal balcone.

Usciva solo. Subiva senza difese il freddo, da stordirsiene. Più faceva freddo, più avvertiva che qualcosa di grande poteva succedere; che poteva incontrare qualcuno di importante. Tra le volute pigre della nebbia. Nello scintillio rallentato dei cristalli del ghiaccio. A volte tornava deluso e intorpidito, anestetizzato, invidiando gli amici già sotto le coperte, desiderando il calore della stanza e la morbidezza delle vecchie pantofole. O un sogno favorevole.

Ma quando nevicava niente poteva infastidirlo, nessun pensiero interferiva e non c'era spazio per recriminazioni. Non gli interessavano gli amici, né di tornare presto. Né l'ombra di lei. Tanto più se i fiocchi erano grossi, frequenti, rumorosi, se c'era silenzio, se era tardi, se era veramente buio.

Arrivava a credere di non poter vedere niente di più bello di quel che gli accadeva intorno. Le orecchie fredde captavano i 'flap' incredibili dei singoli grandi fiocchi. Era una magia cittadina: i vecchi lampioni davanti all'Università catturavano in fasci gialli di luce incomparabile la discesa morbida della massa bianca; la neve appariva, abbagliava nella luce ferma, discendeva piano, e cadeva, 'flap', 'flap', 'flap' sui fiocchi spessi e già morti nel cerchio chiaro della strada.

Poteva passare una macchina, una bicicletta: in qualche secondo le tracce scure venivano colmate nuovamente da bianca materia. Infine, nemmeno auto, o biciclette, o l'ultimo autobus riuscivano a divaricare quel bianco.

Era davvero incredibile. Le scarpe asciutte con la suola di neve pressata, lontano dagli eccessi del sole dei giorni luminosi, dalla gente senza occhi, dagli abbagli della luce troppo vivida. Poteva sedere su panchine soffici e sorprendentemente

comode, sopra tappeti senza trama. Non importava niente: alzava la faccia al cielo, a farsi coprire dai fiocchi, a sentirne i leggeri tocchi sulla pelle, sui capelli umidi.

La neve, allora, lo compenetrava. Succedeva solo una volta all'anno, o due. E non tutti gli anni. Ma era un avvenimento che attendeva, che lo rigenerava. Un avvenimento straordinario, semplice, fragile, che non poteva essere tramutato in acqua sporca e fango.

E ora stava nevicando.



**PROPOSTA**

**BANCA:** CARIPLO

**PERSONA DI RIFERIMENTO:** Sig. DEIDDA GIOVANNI o GLION MICHELE

**INDIRIZZO:** LARGO RUSCONI 10 RHO tel. 0293500250

CONDIZIONI AI SOCI CRAL OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE

**ALLA DATA DEL** 01/03/99

**TASSO A CREDITO %:** 1.250

**TASSO A DEBITO %:** 6.875

**SPESE TENUTA CONTO (ANNUALI):** £ 60000 OPERAZIONI ANNUE  
£ 2100 OLTRE

**VALUTA:** 1gg. PIAZZA - 3gg. FUORI PIAZZA

**ASSEGNI:** GRATUITI

**UTENZE:** GRATUITE

**TENUTA TITOLI:** GRATUITA TITOLO CARIPLO  
£ 40000 ALTRI

**FIDO:** 2 MENSILITA' MASSIMO £ 10.000.000

**C.M.S.%:** 0.25

PER LE CONDIZIONI NON SOPRACITAMENTE ESPICITATE NELLA PRESENTE LETTERA, SI RICHIAMANO I FOGLI ANALITICI DELLA TRASPARENZA BANCARIA (LEGGE n°154 del 17/02/92) A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA. PER ESIGENZE PARTICOLARI GLI ISTITUTI DI CREDITO, TRAMITE LA PERSONA DI RIFERIMENTO, SONO DISPONIBILI PER OGNI CHIARIMENTO.

PRESIDENTE CRAL

*Angelo Pavia*

DIRETTORE

*[Signature]*

DATA:01/03/99

**MAGLIETTE A TUTTO COLORE***A cura di Arrigoni Livia*

Bastano pochi gesti per vivacizzare magliette bianche e renderle uniche con qualche colore, del cartoncino ed un vecchio spazzolino da denti.

Occorre disporre la maglietta ben aperta su un piano di lavoro, inserendovi un vecchio giornale che occupi tutto lo spazio nel quale volete disegnare, per non far trapassare il colore da una parte all'altra della maglia.

Se volete fare il disegno su un piccolo spazio è meglio coprire il resto con un altro giornale in modo da definire bene la zona, perchè questa è una tecnica..... a "spruzzo".

Nel cartoncino ritagliate le forme che volete che rimangano impresse nella maglietta e che risulteranno poi bianche (stelle, sole, foglie, fiori.... tutto ciò che volete), quindi disponeteli come preferite e fissatele con dello scotch. Ora è il momento di passare alla preparazione dello spazzolino. Sporcatelo con il colore che volete utilizzare e, stando sopra lo spazio definito, passare il dito sopra le setole per far spruzzare il colore sopra la maglietta.

Procedere nello stesso modo per tutti i colori che avete scelto di usare passandoli ad uno ad uno sopra lo spazzolino.

E' importante non intingerlo troppo e non stare troppo vicini, altrimenti risulteranno delle macchie troppo grosse o delle gocce. Per fare delle zone di diverso colore l'una dall'altra, occorre ricoprire tutto lo spazio del disegno con del giornale lasciando libero solo lo spazio per quel colore. Prima di cambiare posizione, occorre attendere che asciughi.

Per fissare i colori sulla stoffa, quest'ultima va stirata con ferro a vapore sul rovescio del disegno. E' meglio, inoltre, lavarla a mano almeno per i primi lavaggi per essere sicuri che non scolorisca.

**MATERIALE :**

- I maglietta bianca
- I cartoncino
- I spazzolino da denti
- colori per stoffa
- giornali

aujourd'hui à Paris  
nouveau  
la mode  
INTERNATIONAL

**LA FAMIGLIA***A cura di D'agostino Mattia - radiologia - Rho*

"Famiglia: complesso di individui congiunti da vincoli di sangue o uniti da rapporto di parentela o di affinità... che vivono insieme". Questa è la definizione che ho trovato or ora sul vocabolario della lingua italiana. Mentre trascrivevo tale definizione, sono passati davanti a me alcuni degli innumerevoli problemi che sussistono nella nostra società e che riguardano in particolare la famiglia. La prima forma di famiglia è stata quella di tipo patriarcale, sino a quella composta da pochi individui, che è molto in voga oggi. All'interno della famiglia i bambini hanno molte esigenze (è la nostra società che lo vuole): abitini alla moda, lingue straniere, vacanze studio, corsi di nuoto, tennis, chitarra e altro. Gli anziani, dal canto loro, pare abbiano una vita media più lunga, ma hanno anche loro esigenze pratiche di salute. Le abitazioni sono sempre più care e anguste. Passavo qualche giorno fa in un quartiere alla periferia di Milano: sembrava un quartiere dormitorio. Infatti, solo alla sera il marito e moglie hanno l'opportunità di tornare a casa e spesso vi ritornano, amareggiati e insofferenti, dopo il lavoro. Chi ne fa le spese sono i bambini (spesso affidati a costosissime scuole private o ad ogni modo impegnati fino a pomeriggio inoltrato) e gli anziani, spesso lasciati soli con i loro problemi. La domenica, spesso è dedicata allo svago fuori città, con chilometri di coda sulle autostrade per il rientro. Tante, troppe, a parer mio, sono le separazioni e divorzi. Si cambia partner e ci si chiede: ma quest'ultimo sarà migliore del primo o l'esperienza del primo matrimonio ha temprato gli individui e li ha resi più altruisti e disponibili? Tantissimi inoltre sono gli aborti. Senza toccare il problema religioso, quali sono gli aborti voluti solo per egoismo perché un altro bimbo sarebbe di intralcio ad una brillante carriera, la fatica di dover "ricominciare daccapo" con biberon, pappe, pianti e notti insonni? Ora, in quasi tutte le famiglie, la donna lavora fuori casa, quindi è stanca, ha comunque un doppio lavoro, ha bisogno di aiuto e di comprensione. Ecco, non dico che si siano invertiti i ruoli di un tempo ma, secondo me, per tenere unita la famiglia, ora più che mai, ci vuole amore reciproco, grandi atti di altruismo e una grande comunione di azioni, sia fra marito e moglie sia tra genitori e figli. Abbiamo perso una certa rigidità di costumi e sono più facili gli errori degli adolescenti. Essi non accettano il parere o i consigli dei genitori, preferiscono fare da soli le loro esperienze, ma amano sapere che comunque la loro casa è un porto sicuro. Molte volte il loro comportamento è soprattutto egoistico e immaturo, ma l'affetto di una famiglia, prima o poi, li fa riflettere sicuramente. Che dire, inoltre, dei bimbi abbandonati negli orfanotrofi? Certamente verranno accolti da qualche famiglia felice di averli con sé (con tutte le difficoltà che ne conseguono). Ora penso ai bambini orfani di guerra e a tutte quelle famiglie in Ruanda o vicino a noi nella ex Jugoslavia, distrutti a causa di odi etnici e razziali. Un problema attuale sono i bambini nati con la banca del seme: come si sentiranno quei padri mancati nei confronti di questi figli? Si sentiranno padri adottivi o avranno un rifiuto nei confronti di questo figlio che non sentono del tutto loro? Certo la famiglia è veramente mutata rispetto anche solo a 50-60 anni fa. Però, concludo, e ne sono sempre più convinta, ciò che può ancora salvare la famiglia, malgrado tutte le difficoltà che incontra, è l'amore, il rispetto, la generosità e la comprensione reciproca.

**"APARTHEID"***A cura di Laura Dondoni - Squadra di supporto*

---

Questa parola nasce in Sudafrica 50 anni fa. Letteralmente significa "segregazione". Oggi designa qualsiasi tipo di discriminazione razziale.

"APARTHEID" è una parola della lingua ufficiale dei paesi della Repubblica Sudafricana. Letteralmente significa "segregazione". Viene oggi usata nel significato più ampio di "segregazione razziale", poiché era il termine con cui venne chiamata la politica razziale attuata dalla repubblica del Sudafrica, dopo il 1948, nei confronti dei cittadini di colore (oltretutto la stragrande maggioranza di quel paese) e caratterizzata da una serie di leggi che regolavano la separazione sociale, residenziale, economica e politica tra il gruppo etnico bianco e quello nero, con il fine di mantenere la supremazia e la netta distinzione fra le due comunità... L'eroe della liberazione della popolazione nera da tale stato di obbiettiva oppressione è stato (come ricordiamo tutti) il grande Nelson Mandela. La parola ha avuto tale successo da diventare di uso internazionale: infatti oggi designa qualsiasi tipo di emarginazione attuato nei confronti di persone o di gruppi considerati "inferiori" o comunque "diversi". Dunque "l'apartheid" rappresenta la situazione in cui si trova chiunque sia discriminato in base a criteri di tipo razzistico: e razzismo è il termine con cui si indicano le teorie e i comportamenti fondati sulla convinzione che le manifestazioni culturali e le vicende storiche degli individui e dei gruppi dipendono dalla razza cui appartengono, dalle loro caratteristiche fisico-biologiche, e che esista una razza superiore alle altre (Hitler e la sua razza ariana ci insegnano). Sul piano scientifico il razzismo, su cui si regge il termine Apartheid, è una ipotesi infondata e inconsistente; sul piano del comportamento umano, invece, si è di volta in volta rilevata una soluzione pronta, facile e funzionante per giustificare e legittimare sul piano cosiddetto "obbiettivo" una supremazia che è prettamente storica.

## *Dalla Lira All'Euro*

*A cura di Gianluca Munerato - Radiologia Rho*

### Seconda parte

Proseguiamo con la seconda parte delle spiegazioni di cosa sarà l'Euro e di quali saranno i vantaggi per tutti noi. Tutti i buoni affari hanno un costo e la moneta unica non fa eccezione e, come tutti i grandi cambiamenti, c'è chi perde e chi guadagna. Sicuramente una categoria che perde è quella dei cambiavalute. Non ci sarà più la necessità di cambiare le monete dei vari paesi che aderiscono all'Euro. In compenso potranno avvantaggiarsi della nuova moneta i venditori di numismatica, in pratica coloro che vendono francobolli e monete. Ci sono poi gli enormi costi di riorganizzazione. Basti pensare all'aggiornamento dei computer. C'è da fare un immane lavoro per riscrivere i programmi e cambiare il simbolo dell'unità monetaria sulle scritture contabili. Questo ha però un aspetto buono in quanto, sebbene queste modifiche portino costi per le banche e le imprese, è altrettanto vero che tutto ciò si tradurrà in un ricavo per coloro che dovranno lavorare per operare questi cambiamenti. Un altro costo, che noi italiani siamo stati obbligati a sostenere, è quello relativo ai sacrifici necessari per entrare nell'Unione Economica e Monetaria (U.E.M.). Per assicurare una buona salute alla nuova moneta era necessario, per i paesi aderenti, avere bassa inflazione e conti pubblici in ordine. Ricordo che i paesi entrati a far parte dell'Unione Monetaria sono: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna. Restano fuori, per il momento, Danimarca, Gran Bretagna e Svezia per scelta, mentre la Grecia non ha rispettato i parametri imposti dal trattato d'adesione sottoscritto a Maastricht.

Per l'Italia, la lotta al deficit pubblico era, ed è, in ogni caso, una priorità assoluta perché è un ostacolo allo sviluppo. Avremmo ipotecato il futuro dei nostri figli in quanto, continuando a contrarre debiti, sarebbero stati loro alla fine a doverli rimborsare. Abbattere il deficit è molto difficile. Noi italiani dovremmo ringraziare questa grande avventura della moneta unica perché, finalmente, ci ha imposto di eseguire quello che avremmo dovuto fare da tanti anni e che mai abbiamo iniziato. Il Governo italiano ha firmato, nel 1996 a Dublino, un "Patto per la stabilità e la crescita" che impegna il nostro paese, assieme agli altri entrati a far parte dell'U.E.M., a mantenere bassi deficit di bilancio anche per il futuro. Questa è un'esigenza imposta dall'invecchiamento sempre maggiore della popolazione che costringe il paese a costi sempre crescenti per pensioni e cure mediche (di cui gli anziani hanno specialmente bisogno). A nuove spese si sarebbe fatto fronte con altre tasse, che nessuno vuole, per questo tutti gli Stati hanno bisogno di prestare molta attenzione al deficit e di trovare la maniera di contenere le spese tutelando i ceti più deboli e disagiati. Aderendo all'U.E.M. Non c'è il rischio di perdere la sovranità sulla politica monetaria perché, in un paese moderno e integrato come l'Italia, nell'economia internazionale, è un'illusione credere di essere liberi di decidere. Il valore dei tassi d'interesse dipende dal giudizio che i risparmiatori e gli investitori mondiali danno sia della moneta sia degli strumenti finanziari utilizzati per comperare e vendere merci, valute e servizi. Il mercato vuole, in fondo, quello che vogliamo tutti: una moneta solida, una finanza pubblica sana, un'inflazione bassa.

*continua*

***Dalla Lira All'Euro****A cura di Gianluca Munerato - Radiologia Rho*

Per l'Italia è stato un bene entrare subito nell'U.E.M. perché così ha contribuito fin dall'inizio a determinare il regolamento d'appartenenza. Fossimo rimasti fuori, altri lo avrebbero stilato e l'Italia sarebbe dovuta sottostare alle regole che i soci, entrati fin dal principio, hanno poi deciso di adottare. Basti pensare come la legislazione italiana debba tenere conto delle direttive europee in svariati campi. Partecipando fin da subito a queste decisioni, abbiamo potuto tutelare meglio gli interessi nazionali. Due passi importanti sono già stati compiuti nella costruzione dell'U.E.M. Il 1° maggio del 1998 è stato deciso quali paesi ne avrebbero fatto parte ed è stato stabilito il tasso fisso tra le valute di questi Paesi. Il tasso fisso è il valore delle singole monete in rapporto all'euro e il valore di ogni singola moneta con le altre monete europee non varierà più. L'Euro ha visto ufficialmente la luce il 1° gennaio di quest'anno. La banconota non esiste ancora ma è usata solo come simbolo negli scritti economici. Chiunque potrà tenere conti bancari in euro, potrà indebitarsi o accettare pagamenti in questa valuta. L'uso dell'euro non sarà né obbligatorio né scoraggiato. Sarà lasciato alla libera scelta di imprese e famiglie. Sarà invece obbligatorio per i Governi emettere i nuovi titoli pubblici in euro mentre quelli vecchi potranno rimanere nella vecchia valuta o convertiti in euro. Il 1° gennaio del 2002, al massimo, l'euro diventerà una moneta fisica. Cominceranno a circolare banconote in euro da 5, 10, 20, 50, 100, 200, 500 e monete da 1, 2, 5, 10, 50 centesimi e da 2 euro. Per sei mesi avremo le nuove monete in circolazione assieme alle vecchie che saranno progressivamente ritirate dal mercato. Dal 1° luglio del 2002 l'euro resterà la sola moneta nelle tasche dei cittadini europei.



PROPOSTA



CRAL

SARDEGNA ESTATE '99

QUOTE INDIVIDUALI GIORNALIERE  
trattamento di pensione completa

07031 Costacervo (SS)  
Tel. 079/474054 - 474225  
Fax 079/47.41.00  
RECAPITO INVERNALE  
Tel. 0362 / 303013 - 303529  
Fax 0362 / 303519

Dal 19/04 al 31/05 e dal 20/9	LIT. 59.000
Dal 31/05 al 14/06 e dal 13/09 al 20/09	LIT. 69.000
Dal 14/06 al 28/06 e dal 06/09 al 13/09	LIT. 79.000
Dal 28/06 al 19/07	LIT. 99.000
Dal 19/07 al 02/08 e dal 23/08 al 30/08	LIT. 108.000
Dal 02/08 al 23/08	LIT. 134.000
feragosto minimo 14 giorni dal 09/08 al 23/08	LIT. 134.000
Dal 30/08 al 06/09	LIT. 89.000

**RIDUZIONE PER IL SOGGIORNO**

- **VACANZA GIOVANI** fino a 25 anni non compiuti: In camera con quattro letti sconto del 10% cumulabile con gli altri sconti
- **SISTEMAZIONI LETTI AGGIUNTI**
  - culla 0-2 anni (non compiuti) **GRATUITA**
  - bambini 2-6 anni (non compiuti) sconto 70%
  - bambini 6-12 anni (non compiuti) sconto 50%
  - 3° letto oltre 12 anni sconto 15%
  - 4° letto oltre 12 anni sconto 20%
- **SPECIALE SPOSI**  
7 giorni al prezzo di 6 (escluso 09-23 agosto)

**SUPPLEMENTI PER IL SOGGIORNO**

- **SISTEMAZIONI**  
Camera singola L.30.000 al giorno  
Bilocale L.30.000 al giorno per famiglia.
- **TESSERA CLUB** a partire da 3 anni L.40.000 per il periodo di soggiorno dal 07/06 al 13/09 (pag. in loco)
- **TRASFERIMENTI** da 1 a 4 persone pag. in loco  
da Alghero Aeroporto/Villaggio L.110.000  
da Olbia aeroporto/Villaggio L.170.000  
da Porto Torres/Villaggio L. 80.000

\* SPECIALE VACANZA VALIDA PER 14 GIORNI DAL 26/07 AL 09/08 E DAL 23/08 AL 06/09  
SCONTO di L.100.000 per persona adulta

LE QUOTE COMPRENDONO  
uso della spiaggia, solaro, ombrelloni, piscina per adulti, piscina per bambini, campo da calcetto, bocce, pallavolo, pallacanestro, tennis, ping pong, tiro con l'arco, discoteca, piano-Bar, mini golf; partecipare alle manifestazioni organizzate dalle equipe di animazione, spettacoli, cabaret, spuntini notturni, feste, gare, giochi, tornei ecc., corsi collettivi di nuoto, windsurf, canoa, tennis, ginnastica, danza, aerobica; mini club (dai 3 ai 12 anni non compiuti) scuola di ballo Latino-Americano, cocktail di Benvenuto.  
- i soggiorni sono settimanali da lunedì a lunedì. Le camere in ambo sono disponibili dalle ore 16.00.

SISTEMAZIONE: Bungalows e camere in muratura tutti con servizi privati e telefono.  
RISTORAZIONE: prima colazione continentale, svariati tipi di antipasti a Buffet, pranzo e cena con scelta fra piatti, anche di pasta fresca di ogni genere preparata dalla nostra cucina, secondi, di cui molti a base di pesce, contorni, frutta fresca e... dolci stornati direttamente dalla pasticceria del villaggio, vino rosso locale a volontà con prelievo dalla botte. Serate con piatti tipici della CUCINA SARDA.  
POSSIBILITA' DI EFFETTUARE NUMEROSE ESCURSIONI E GITE.  
**SCUOLA SUB - PALESTRA CON SAUNA E MASSAGGI**  
**S. MESSA DOMENICALE - SERVIZIO PARRUCCHIERE/A**

\*\* PER PRENOTAZIONI E/O INFORMAZIONI E PER PASSAGGI AEREI E MARITTIMI \*\*  
TELEFONARE A: INPUT VIAGGI 0362/303529 FAX 0362/303519

**\*\*\* A RICHIESTA QUOTE SPECIALI PER GRUPPI \*\*\***

PROPOSTA



SARDEGNA ESTATE 1999

QUOTE INDIVIDUALI

IN PENSIONE COMPLETA CON VOLO DA MILANO O BERGAMO

(prezzi espressi in migliaia di lire)

07031 Casapiccola (SS)  
Tel. 079/474054 - 474225  
Fax 079/47 41.00  
RECAPITO INTERNALE  
Tel. 0302 / 830013 - 303329  
Fax 0302 / 303319

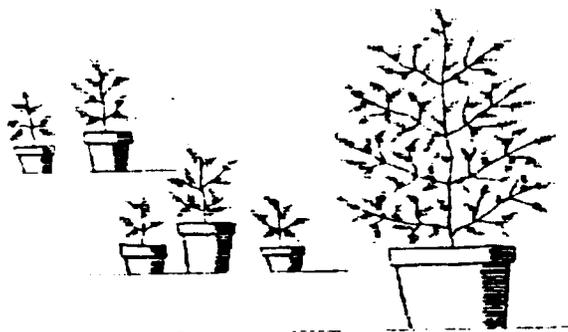
CRAL

DATA	ADULTO	3° LETTO ADULTO	4° LETTO ADULTO	LETTO AGG 2-6 ANNI NON COMPIUTI	LETTO AGG 6-12 ANNI NON COMPIUTI	SPECIALE GIOVANI FINO A 25 ANNI NON COMPIUTI CAMERA 4 LETTI
DAL 19-4 AL 26-4	750	690	650	450	550	680
DAL 19-4 AL 3-5	1.150	1.060	1.010	650	790	1.060
DAL 26-4 AL 3-5	750	690	650	450	550	680
DAL 26-4 AL 10-5	1.170	1.070	1.020	650	790	1.060
DAL 3-5 AL 10-5	750	690	650	450	550	680
DAL 3-5 AL 17-5	1.190	1.090	1.040	650	790	1.080
DAL 10-5 AL 17-5	770	700	660	450	550	690
CAVALCATA SARDA DAL 10-5 AL 24-5	1.230	1.120	1.070	650	790	1.180
CAVALCATA SARDA DAL 17-5 AL 24-5	790	730	690	450	550	720
CAVALCATA SARDA DAL 17-5 AL 31-5	1.230	1.120	1.070	650	790	1.180
DAL 24-5 AL 31-5	790	730	690	450	550	720
DAL 24-5 AL 7-6	1.290	1.180	1.130	650	790	1.170
DAL 31-5 AL 7-6	880	820	770	500	600	800
DAL 31-5 AL 14-6	1.350	1.240	1.180	680	850	1.220
DAL 7-6 AL 14-6	900	840	790	530	630	830
DAL 7-6 AL 21-6	1.390	1.280	1.230	690	890	1.260
DAL 14-6 AL 21-6	950	890	850	550	650	880
DAL 14-6 AL 28-6	1.490	1.380	1.320	750	950	1.360
DAL 21-6 AL 28-6	950	890	850	550	650	880
DAL 21-6 AL 05-07	1.690	1.570	1.490	830	1.050	1.550
DAL 28-6 AL 12-7	1.750	1.630	1.560	850	1.090	1.590
DAL 5-7 AL 19-7	1.830	1.690	1.630	920	1.170	1.670
DAL 12-7 AL 26-7	1.850	1.720	1.650	950	1.190	1.690
DAL 19-7 AL 02-8	1.970	1.830	1.750	980	1.270	1.820
SPECIALE VACANZA GIÀ SCONTATA DAL 26-7 AL 9-8	1.990	1.860	1.790	990	1.290	1.850
FERRAGOSTO CAMBIO FISSO DAL 9-8 AL 23-8	2.390	2.150	2.040	1.090	1.390	1.990
SPECIALE VACANZA GIÀ SCONTATA DAL 23-8 AL 6-9	1.690	1.570	1.490	840	1.080	1.550
DAL 30-8 AL 13-9	1.670	1.550	1.480	820	1.050	1.530
DAL 6-9 AL 13-9	990	930	880	550	650	900
DAL 6-9 AL 20-9	1.450	1.330	1.270	740	940	1.320
DAL 13-9 AL 20-9	890	830	790	530	630	820
DAL 13-9 AL 27-9	1.290	1.180	1.130	650	790	1.170
DAL 20-9 AL 27-9	790	730	690	450	550	720
DAL 20-9 AL 4-10	1.190	1.090	1.040	650	790	1.080
DAL 27-9 AL 4-10	750	690	650	450	550	680
DAL 27-9 AL 11-10	1.170	1.070	1.020	650	790	1.060
DAL 4-10 AL 11-10	750	690	650	450	550	680

\*\*\*CULLA (0/2 ANNI NON COMPIUTI) LIT 130.000 PER TUTTI I PERIODI

**BONSAI***A cura di Giovanni Pistone - Pronto Soccorso***PROMUS MUME O ALBICOCCO GIAPPONESE****CURE COLTURALI**

Luce: l'albicocco ama il pieno sole - temperatura: l'albicocco ama il caldo. teme invece il gelo a livello dei rami, ma sopporta il freddo - ventilazione; questa specie ha bisogno di essere tenuta in un posto areato. - contenitore: scegliere una coppa mediamente profonda con una bella smaltatura che metta in risalto i fiori - mondata: togliere alcuni frutti se presenti in eccesso per non affaticare la pianta. In autunno, dopo la caduta delle foglie, togliere quelle rimaste sull'albero; asportare i polloni dal tronco - accrescimento rapido e vigoroso - rinvaso tutti gli anni, in primavera dopo la fioritura, tagliare 1/3 delle radici e trasferirlo in un vaso poco più grande del precedente - substrato: miscuglio in parti uguali di terra vegetale e terra di giardino. Si può aggiungere un po' di sabbia al miscuglio. L'albicocco ama substrati calcarei, asciutti e profondi - potatura: spuntare le nuove gemme in sovrannumero e i germogli inutili. Spuntare l'estremità dei rametti in modo ordinato, affinché le branche crescano sottili, non si rompano in inverno e fioriscano nella primavera successiva. La potatura dei rametti si fa dopo la fioritura; per sortire un buon risultato bisogna fare un lavoro molto minuzioso - legatura da fine primavera all'autunno, proteggere le branche che si possono rompere, con rafia. Non sempre è necessario applicare il filo sui rami, talvolta li si può curvare sospendendovi dei pesi. - annaffiatura: intervenire non appena la terra in superficie è asciutta. Bagnare abbondantemente l'albero quando germoglia in estate - nebulizzazione non nebulizzare alberi in fiore. Quando si bagna in estate rinfrescare anche le foglie, ma mai in pieno sole - concimazione dopo la fioritura e fino all'autunno, usare concime organico e a lenta cessione; prima di luglio, impiegare preferibilmente concime liquido, mentre in autunno va usato concime in granuli o in polvere. I frutti gialli o verdastri sono poco commestibili. In febbraio-marzo e aprile reca fiori bianchi, rosa chiaro o scuro o rossi.

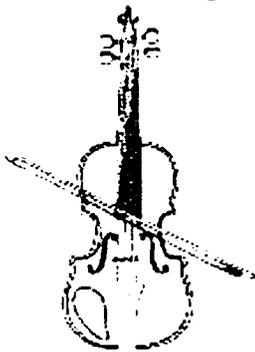


**MUSICA**

*A cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica*

**PASQUA IN MUSICA**

La Pasqua ormai prossima mi impone un riferimento musicale non facile, tanto è sterminata la produzione che nei secoli vi ha fatto riferimento. Diversamente dalle celebrazioni natalizie, tutte ovviamente improntate alla gioia dell'avvento del Salvatore (per i cristiani, naturalmente), i brani musicali del tempo di Pasqua ci giungono in forme differenti: di intonazione drammatica, se riferiti ai giorni della passione di Cristo e del suo sacrificio; di grande gioia e speranza, se inneggianti alla sua resurrezione ed ascensione al Cielo.



Scusandomi per le inevitabili e senz'altro gravi omissioni, farò riferimento solo a tre opere le quali, appartenendo a tre periodi storici assai differenti, e quindi a tre diversi mondi di sensibilità musicale nei confronti del sacro, ci appaiono tra loro totalmente diverse nella struttura, ma assolutamente simili nella capacità di esprimere la profondità e l'intensità emotiva dell'Evento. Andiamo in ordine cronologico ed ecco allora di fronte a noi il monumento bachiano della "PASSIONE SECONDO SAN MATTEO" (1727).

Si tratta sicuramente del capolavoro assoluto non solo del genere, ma di tutta la produzione musicale del tempo della Riforma. Fondendo, alternando, armonizzando recitativi, corali, cori in forma di concerto, Bach traspose integralmente il testo evangelico, realizzando una drammaturgia sacra capace di toccare vertici di commozione e vera partecipazione dolorosamente pietosa ed insieme momenti di lancinante tragicità. In quest'opera, il "grande artigiano" riesce in modo unico ed insuperato a rinnovare il miracolo, tutto suo, del perfetto binomio musica-parole, dando corpo ed emozioni alla prima con il suono della voce e dilatando il contenuto espressivo delle seconde con la meraviglia delle sue figurazioni retoriche. Drammatico il recitativo dell'Evangelista narratore, mistico, profetico, lo stile declamatorio del Cristo; passionali e dolenti al tempo stesso il popolo e gli apostoli; accorato e tristemente consapevole Pilato; dolcissimo il canto implorante della Madre. Ascoltateli nella versione diretta da N. Harnoncourt (Teldec), il massimo, secondo me, del rigore filologico e dell'emozione pura. A circa mezzo secolo dopo, forse poco in assoluto, ma tantissimo in termini di evoluzione musicale, risale la seconda citazione: LE SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE di J. Haydn (probabilmente 1786).

L'opera fu commissionata da un canonico di Cadice, nella cui cattedrale vigeva da sempre l'abitudine di eseguire un oratorio particolare durante il tempo di Quaresima. L'aspetto interessante e la difficoltà della genesi della composizione risiedette nella necessità da parte dell'autore, di conciliare il pesantissimo e lugubre rituale spagnolo, fatto di lunghe pause, con il linguaggio classico viennese, che gli era proprio; un linguaggio semplice, fatto di immediatezza colloquiale. La soluzione fu trovata nell'elaborare una melodia per ciascuna delle sette parole, che sarebbe diventata il tema principale di ogni movimento. Non semplice descrittivismo letterale, dunque, ma prevalenza dell'ispirazione melodica cui affidare il compito di dare uniformità all'opera e piena espressione musicale alle parole non pronunciate. Il risultato fu di mirabile equilibrio e la prima esecuzione a Cadice, nell'aprile

**MUSICA***A cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica*

del 1787, riscosse un enorme successo. In una precedente esecuzione privata a Vienna, pare suonasse anche un giovanissimo Beethoven e la sua Missa Solennis ne risentirà profondamente.

Ascoltate le SETTE PAROLE nell'esecuzione dei Berliner Philharmoniker diretti da Muti. Infine Mahler, e siamo alla fine dell'800, con l'esecuzione della SECONDA SINFONIA, detta anche "RESURREZIONE". In questo caso, nonostante il sottotitolo (dell'autore), il riferimento alla Pasqua non va inteso in senso stretto. Ispirata da una luttuosa circostanza (la morte della moglie di un amico e direttore d'orchestra), la sinfonia n.2 è certamente atto di fede in una salvezza cristiana, ma anche e soprattutto espressione di una nuova sensibilità cosmica, quella "dell'eterno ritorno", chiaramente ispirata al pensiero di Nietzsche. Immortalità dell'anima, dunque, e non solo resurrezione del Cristo.

Eterna rigenerazione dello spirito; celebrazione dell'Arte come forza capace di far "rivivere" le spossate energie degli esseri umani. Vivetela (ascoltare può non essere sufficiente) con Bernstein e la New York Philharmonic.



**Compagni di Viaggio**

*A cura di Giovanni Pistone - Pronto Soccorso*

*L'uomo è un  
dio quando  
sogna, è un  
mendicante  
quando  
riflette.  
Holderlin,  
Hyperion*

DI NOI TRE. di Andrea De Carlo. Marco, Misi e Livio. Tre protagonisti ed un unico interrogativo: quando si cresce si cambia oppure, fatti i dolorosi bilanci, tirate le difficili somme, si è rimasti gli stessi? Tre ragazzi all'inizio di questa storia, alla fine tre adulti. Dopo 20 anni vissuti insieme esportano senza riserve gli orizzonti del mondo e i propri. Una ricerca condotta senza cautela, rischiando ogni volta tutto. Misia, la musa ispiratrice di Marco e Livio, tanto vulcanica e pirotecnica quanto fragile, Marco genio e sregolatezza, in perenne fuga dai sentimenti, Livio il più esposto alla vita, è non a caso il custode tenace e integerrimo delle leggi dell'amicizia. Di Noi Tre inizia alla fine degli anni 70, periodo storico italiano coincidente con il lungo e inesorabile crepuscolo di un'utopia, durata circa 10 anni (1967-77). Il motore di questo romanzo è dato da una rabbia ancestrale di rifiuto alla assimilazione, di vitalità estrema che a turno uno dei tre personaggi tiene, raccogliendo il testimone della lotta e della resistenza quando uno o gli altri non ce la fanno più, schiacciati da un contesto sociale normalizzatore. Questo libro è consigliato a chi rifiuta l'assioma che alla maturità corrisponda la perdita della capacità di sorprendere e di sognare, talvolta ad occhi aperti; e a chi pensa ad un nuovo 68.

**TRE CAMERE A MANHATTAN di Georges Simenon**

New York, le 4 del mattino. Un uomo e una donna si sono conosciuti poco prima davanti al bancone di una caffetteria, hanno mangiato fianco a fianco salsicce e uova al bacon. Adesso vanno in giro senza meta come se la notte non dovesse finire mai. Lei non sa niente di lui, lui non sa niente di lei. Francois, 48 anni, attore francese di una certa notorietà... arrivato a Manhattan in cerca di fortuna dopo essere stato mollato dalla moglie, si accorge di stare bene soltanto vicino a lei. Vuole ricominciare una vita da zero. Due vite da zero. Perché Kay gli si offre senza riserve, anche lei è reduce da esperienze altrettanto catastrofiche. Entrambi sono affamati di umanità e si attraggono irresistibilmente. Parlano, entrano nei bar, bevono "l'ultimo Wisky", fumano l'ennesima sigaretta, ritrovandosi ben presto nel letto di uno squallido alberghetto. Così comincia lo strano amore di Francois e Kay, entrambi europei scappati in America per fuggire da un fallimento sentimentale, naufraghi smarriti nella solitudine della grande mela e, ..... si amano con furia e disperazione. Si ritrovano così tenacemente avvinti l'uno all'altra che la sola idea della separazione risulta loro intollerabile. Francois, prima di approdare definitivamente tra le braccia di Kay, a un certo punto la tradisce, forse perché non è capace di accettare il suo passato di femme fatale, le tante avventure con gli uomini che lei ha dovuto raccontargli per filo e per segno rispondendo ai suoi continui, ossessivi interrogatori a sfondo sessuale. Simenon, scrittore impareggiabile nel denudare inquietudini e svelare insondabili misteri dell'animo umano, si conferma romanziere della solitudine e dell'incomunicabilità.

**CINEMA**

*A cura di Fortunato Condello - Radiologia*

**L'ASSEDIO** Di B. Bertolucci.

Nonostante dal titolo possa sembrare un film di guerra, così non è.

Bertolucci racconta infatti di un giovane ed eccentrico musicista inglese che vive a Roma in un'antica casa regalatagli ( beato lui) dalla vecchia zia. Qui, tra le vecchie mura, a due passi dalla metropolitana, nasce il suo amore per la cameriera africana, alla quale lui dà vitto e alloggio e della quale sappiamo che lasciò il suo Paese caduto sotto la dittatura militare, dopo l'arresto del marito.

I tentativi di manifestare il suo amore alla bellissima Shandurai, sono timidi ed impacciati ed incontrano anche una vivace resistenza da parte della bella che, alla fine, gli svela di essere già sposata e di avere il marito in prigione. Da questo momento in poi, la casa museo della zia comincia a svuotarsi di tutte le sue preziose antichità, senza che la ragazza ne capisca il motivo, che verrà svelato alla fine del film. In questo film B. Bertolucci ritorna ai primordi del cinema, dopo aver firmato alcuni tra i più famosi colossal di questi ultimi anni, si pensi a "Novecento", "L'ultimo imperatore", "Il piccolo Buddha".

Movimenti di macchina originali, riprese della "vera" realtà con la macchina da presa nascosta tra la folla, assenza di scenografie faraoniche, di scene di massa con migliaia di comparse e cast plurimiliardari, impiegando invece attori giovani (ancorché bravissimi) e dialoghi essenziali (quasi assenti); eppure, nonostante questa semplicità formale, il film esiste ed è un piccolo capolavoro purché, ai messaggi gridati e alle immagini choc o agli effetti speciali di tanti film, ogni tanto, chi va al cinema, preferisca il fascino della semplice gestualità quotidiana e l'emozione di scoprire, all'interno di essa, una bellezza nascosta che soltanto l'occhio esperto di un grande regista può cogliere.

Bertolucci lascia poi moltissimo all'interpretazione dello spettatore e questo suo accennare senza rivelare, lascia che ognuno di noi costruisca il suo film personale che infine rivive nelle emozioni e sensazioni individuali risvegliate o riscoperte dalle immagini del racconto. E' un film maturo, nonostante le apparenze dimesse; non è girato per una visione passiva proprio perché lascia a noi spettatori la scelta interpretativa che ogni inquadratura ci regala.

Questo è un merito enorme per un regista famoso che potrebbe accontentarsi di raccontarci sue "storie" ed invece cerca ancora, forse più di prima, una interazione profonda con il suo pubblico.

L'assedio : Italia 1998 Regia di Bernardo Bertolucci

Interpreti Thandie Newton - David Pliewlis - Claudio Santamaria.

Sceneggiatura Clara People - Bernardo Bertolucci

Tratto da un libro di J. Lasdun - Produzione Fiction film e Maveri Film

Distribuzione Medusa Durata h 1,30.



**PESCA**

*A cura di Armando Rambaldi - ex Pronto Soccorso*

**IL PIGO (Ciprinidi)**

**DESCRIZIONE** : E' un pesce dalla sagoma elegante, fusiforme, con muso appuntito e bocca piccola. dal colorito verde sfumato sul dorso, giallo dorato sui fianchi e argenteo al ventre, e coperto da scaglie fitte e lucenti.

**HABITAT** : Dimora nell'Italia settentrionale, principalmente in Lombardia e Veneto, in laghi profondi, che abbandona in primavera per spostarsi nei fiumi, ove si riproduce.

**ALIMENTAZIONE** : Come tutti i ciprinidi, il pigo è onnivoro, ma nei primi mesi di vita è essenzialmente erbivoro ed anche in seguito alterna volentieri larve e insetti alle alghe filamentose. Di questa particolarità occorre tener conto durante l'azione di pesca, sia per evitare di cercarlo sui fondali spogli, sia per offrirgli l'esca adatta.

**RIPRODUZIONE** : La temperatura ideale delle acque agli effetti della riproduzione del pigo, oscilla dai 12° ai 16° C ; perciò il periodo della frega varia da febbraio ad aprile a seconda dei luoghi e dell'ambiente, e si conclude ovunque entro la fine di maggio.

La femmina del pigo è assai prolificata, in quanto un grosso esemplare può deporre anche centomila uova, di colore giallo e del diametro di un millimetro, che aderiscono alla vegetazione e agli oggetti sommersi.

**ABITUDINI** : Nell'Italia settentrionale questo pesce è piuttosto comune e viene insidiato con gli stessi mezzi con cui si pescano i cavedani. Le sue abitudini però differiscono molto da quelle del cavedano. Il pigo infatti predilige acque profonde e tranquille e con vegetazione di alghe sul fondo.

**PESCA** : Le esche più comuni per pescare il pigo sono : il lombrico, la mollica di pane l'alga ricciolina reperibile di solito sulle rive dei laghi.

Poiché il pigo dimora in acque profonde, occorrono canne assai lunghe e flessibili con una lenza dello 0,18 ed un amo del n.14 oppure del n. 10 a seconda dell'esca che si intende usare.

**LA PROSSIMA GARA DI PESCA ALLA TROTA SI TERRA' IL 20/03/99 PRESSO IL LAGHETTO LA VALLATA DI CASTELLETTO DI CUGGIONO.**

**ISCRIZIONI ENTRO 16/03/99 QUOTA £ 15.000**

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTARE NASUELLI o ZUCCA tel. 2200**



**BOWLING**

*A cura di Giacomo Castronuovo - Trasporti*

---

**BOWLING ..... LAVORO E STUDIO**

Molte persone pensano al bowling solo come ad un gioco, ma questo comporta anche molto studio e lavoro, per la ricerca di nuovi materiali per le piste e le bocce, al fine di migliorarne le condizioni e quindi le prestazioni.

**PRIMA PARTE : LE PISTE**

Le piste sono fatte con materiali diversi, sintetico per le piste moderne e di legno per quelli più datate. Le piste sintetiche sono costituite da una lastra unica sia in lunghezza che in larghezza. Sono lunghe circa 10 metri con ai lati due canali dove, se finisce la boccia, il tiro non realizza neanche un punto.

Su questo tipo di piste conviene usare un tipo di boccia opaca che riesca a girare di più, e delle scarpe con una suola più ruvida per evitare di scivolare.

Le piste in legno sono più complesse, perché sono fatte di tanti listelli incollati fra di loro.

Al contrario delle piste sintetiche, su queste bisogna usare bocce più lucide per evitare che prendano un gancio troppo forte.

Su entrambi i tipi di piste viene poi messo dell'olio in base a criteri ben precisi, che costringono il giocatore a tirare in modi diversi per ogni tipo di olio e di pista.

Nel prossimo numero parleremo delle bocce e dei vari tipi di forature.

A presto.



**MTB**

*A cura di Dario Venagli - Officina sede di Passirana*

---

**ED ORA SI PARTE .....**

**(ALCUNI CONSIGLI SULLA MANUTENZIONE DELLA VOSTRA MTB)**

E'arrivata l'ora di spolverare la vostra MTB e di prepararla per la prima uscita in mezzo alla natura. Occorre però, prima di usarla, una piccola manutenzione: se non è troppo sozza, lubrificate la catena, altrimenti pulitela per bene. Ricordatevi poi di ripulire la parte frenante del cerchio se non volete che la prima frenata sia anche l' ultima, verificate che i bloccaggi rapidi siano correttamente serrati, controllate lo stato dei pattini, l'assenza di gioco della serie sterzo e la pressione delle gomme che, se troppo bassa, aumenta il rischio di pizzicare. Dopo ogni uscita, fatevi una bella doccia calda !!!

Lavate la bici con una spugna e pennello, eliminando residui di terra e grasso, prestando particolare cura a trasmissione e freni. Asciugate con cura la bici senza tralasciare nessuna sua parte. Pulite la catena con un pennello e benzina, asciugatela bene e lubrificatela OGNI 200 km circa.

Lubrificate con dell'olio i cavi dei freni e del cambio e verificate la tensione dei raggi, e se qualcosa non andasse e se non sapeste da dove cominciare, è meglio che portiate la ruota dal vostro ciclista di fiducia. Pulite il cambio posteriore con uno spazzolino e benzina, quindi lubrificate i perni e gli snodi. Verificate il corretto serraggio delle viti del manubrio dell'attacco manubrio. Ispezionate i punti di maggior sforzo del telaio (zona dell' innesto dei tubi orizzontali e obliquo nel canotto, e la zona movimento centrale). Controllo accurato del canotto reggisella per evitare spiacevoli sorprese..... Buon divertimento.....

**CICLOTURISMO (SEZIONE MTB)**

Cari amici e appassionati della MTB, è finalmente iniziata la stagione e per quest'anno abbiamo intenzione di partecipare come gruppo CRAL ad alcune manifestazioni del circuito SCOTT 99 che si svolgeranno nelle nostre zone. Queste sono le date delle gare .

21 MARZO 1999

BORGO TICINO CUP

BORGO TICINO (NO) PERCORSO 2-3 GIRI DA 11 KM

ISCRIZIONI ENTRO 15\03\99

01 MAGGIO 1999

BREMBO CUP

BONATE SOTTO (BG) PERCORSO 2 GIRI DA 18 KM

ISCRIZIONI ENTRO 26\04\99

Per le date degli altri cinque raduni, siamo in attesa dei calendari delle competizioni che si svolgeranno nella nostra zona. Chi fosse interessato ad avere maggiori particolari (lunghezza, zona, difficoltà percorso ecc.) può contattarmi personalmente.

**CORDIALI SALUTI A TUTTI GLI ISCRITTI**

**CICLISMO**

*A cura di Antonio Ceriani - Dispensa sede di Passirana*

**SI RICOMINCIA A PEDALARE**

A cura di Antonio Ceriani - Dispensa sede di Passirana

Anche per quest'anno la stagione cicloturistica è alle porte e come consuetudine, il settore ciclistico del centro ricreativo ha preparato il nuovo calendario 1999, nel quale confluiscono (VEDI SCHEDA) varie manifestazioni, alle quali parteciperemo anche in funzione del campionato sociale.

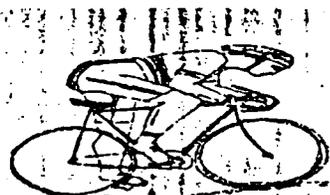
Questa nuova serie di impegni presenta una novità. Al contrario degli anni passati in cui i percorsi venivano individuati alternativamente dai componenti del gruppo, quest'anno abbiamo deciso di aggregarci al campionato Lombardia, evitando così le solite polemiche all'interno del gruppo, riguardante il chilometraggio e le difficoltà che essi contenevano. Così facendo, gli itinerari verranno individuati e tutelati dalla FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA offrendo anche maggiore sicurezza (SANITARIA, TECNICA, STRADALE) per cui avremo ambulanza, assistenza, auto-scopa al seguito che riporterà alla partenza tutti coloro che per vari motivi non riusciranno a terminare la competizione.

Comunque sia, la nostra scelta è caduta sulle manifestazioni che si svolgeranno in Lombardia, (fermo restando che coloro che volessero partecipare ad altre gare, potranno comunque farlo, prendendosi carico dell'iscrizione e tutto quello che coi cerne) avendo un occhio di riguardo sulle difficoltà contenute negli itinerari.

Le GRANFONDO che abbiamo selezionato, per esempio, offrono la possibilità a chi vi partecipa, di scegliere vari chilometraggi e difficoltà. Insomma, nello stendere questi appuntamenti, infatti, si è cercato di tenere conto di tutte le esigenze e i livelli di preparazione dei ciclisti che vi parteciperanno.

Detto questo, ci attendiamo una positiva conferma da tutti i componenti del gruppo, dando a chi per la prima volta quest'anno ha intenzione di entrare a far parte di esso, una gran varietà di scelta. A questo punto non resta altro che riprendere il proprio mezzo, controllare che tutto sia al posto giusto ed iniziare a fare strada, cercando di prepararsi nel modo adeguato alle gare che si vogliono svolgere.

Aspettandoci numerose adesioni, ci diamo appuntamento al prossimo numero del Giornalino con un primo resoconto delle gare disputate.



**CORSI PROGRAMMA 1999**



**CARTONAGGIO**

**PASTA DI SALE**

**PITTURA SU CERAMICA**

**PITTURA SU VETRO**

**RICAMO**

**BIEDERMEIR**

*Per informazione contattare :  
De Angeli Luisa c/o distretto  
di Rho via Legnano  
Tel . 9323 380*

---

**CORSO DI FOTOGRAFIA**

---

IL C.R.A.L. DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEL RHODENSE ORGANIZZA UN CORSO DI FOTOGRAFIA

Con i seguenti argomenti:

1) MACCHINA FOTOGRAFICA E GLI "OBIETTIVI"

delle macchine fotografiche attualmente in commercio e descrizione delle loro caratteristiche tecniche. Suggestioni sulla scelta di macchine e ottiche, in base alle esigenze di ripresa.

2) LA LUCE E LE PELLICOLE

Quale pellicola usare in funzione della luce ambientale o artificiale.

3) IL PAESAGGIO E IL RITRATTO

I segreti per fotografare al meglio i paesaggi e su come realizzare i migliori ritratti.

4) LA FOTO SPORTIVA E I NOTTURNI

Come catturare le fotografie in movimento e cogliere la suggestione delle luci notturne.

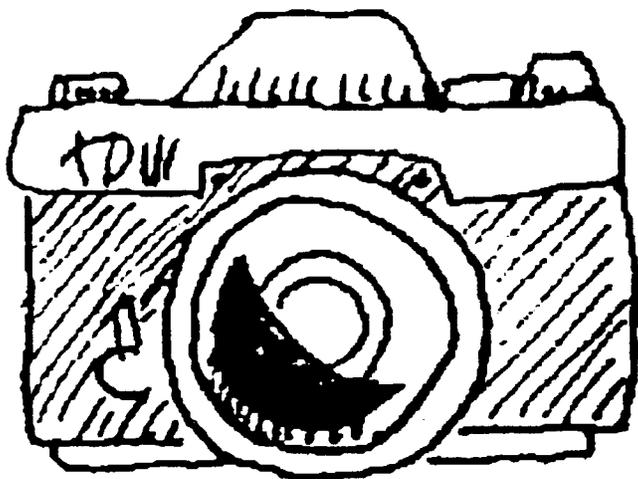
5) GIOCHI IN CAMERA OSCURA

Come sviluppare le pellicole e come stampare in proprio le fotografie.

Al termine del corso è prevista una "estemporanea fotografica" presso una località "amena" da definirsi

PER ADESIONI E INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

CECCHETTI INT. 2243 COSTO: SOCI £. 20.000  
INT. 2275 NON SOCI £. 25.000



## **Amici della Montagna**

*Acura di Michele Bianchi - Emodinamica Rho*

### **L'ABBIGLIAMENTO IN MONTAGNA**

Andare su e giù per le montagne è un sogno antico dell'uomo, ma farlo con le dovute accortezze diventa un'impresa per pochi. Molti incidenti di montagna, più o meno banali, sono dovuti all'utilizzo di materiali inadeguati o in ogni caso non adatti all'ambiente in cui si svolgono le attività "sportive" alpine. L'abbigliamento è spesso trascurato, in quanto facilmente si presta più attenzione (e più soldi) a materiali prettamente tecnici come sci, corde, picozze, ramponi ect. A quanti sarà capitato di pensare: "che vestiti metto domani per andare in montagna?". Allora presi dal panico si cerca alla rinfusa nell'armadio e s'infilà tutto nello zaino. Immaneabilmente lo scenario si completa quando il giorno dopo, ai primi imprevisi meteorologici, salta fuori chi non ha il cappello, chi i guanti e addirittura chi non ha la giacca a vento o gli occhiali da sole. Per evitare questo, allora di volta in volta e in relazione alle varianti classiche dell'ambiente quali la quota, la localizzazione geografica, la stagione, le condizioni meteorologiche, si dovrà adottare i capi d'abbigliamento adatti alla salita. Prendiamo allora in rassegna i singoli capi.

**GIACCHE E IMPERMEABILI:** negli ultimi anni sono stati lanciati prodotti che a detta dei venditori garantiscono impermeabilità e traspirazione, tuttavia diverse esperienze sul campo hanno dimostrato che sono poco affidabili. Per il momento, prodotti realmente traspiranti e impermeabili non esistono e l'alpinista si dovrà accontentare di ciò che offre il mercato (polartec anche a doppio strato, gore-tex, teflon ect.). Il piumino d'oca, grazie alla sua elevata termicità, è in ogni caso ancora indispensabile per tutti i tipi d'alpinismo in quota e in condizioni di clima rigido. Quindi il mio consiglio è quello d'avere giacche in piuma, con eventualmente strati esterni in microfibra.

**COPRICAPO:** in montagna è sempre utile avere il casco da roccia; per le quote elevate, si deve portare un berretto in lana o in pile. Tuttavia negli avvicinamenti a fondo valle, la temperatura può essere molto elevata e il sole può picchiare molto, quindi conviene portare anche un foulard o un berretto in tela.

**PANTALONI:** per una salita alpina, ci vogliono tessuti caldi come la lana bielastica che lascia liberi i movimenti. I pantaloni alla zuava hanno lo svantaggio di lasciare scoperti i polpacci (attenzione alla vegetazione). Per le salite in quota, sono comodi quelli in pile anche come sottopantaloni abbinati a copripantalone impermeabili in vari tessuti.

**MAGLIE- MAGLIETTE:** è consigliato da molti il sistema modulare. E' più efficace avere più maglie leggere sovrapposte (notevoli sono gli intimi attuali in capilene della Patagonia). Sopra alle maglie bisogna avere una camicia a maniche lunghe, una felpa o in alternativa un pile leggero e infine un pile pesante (possibilmente con antivento interno).

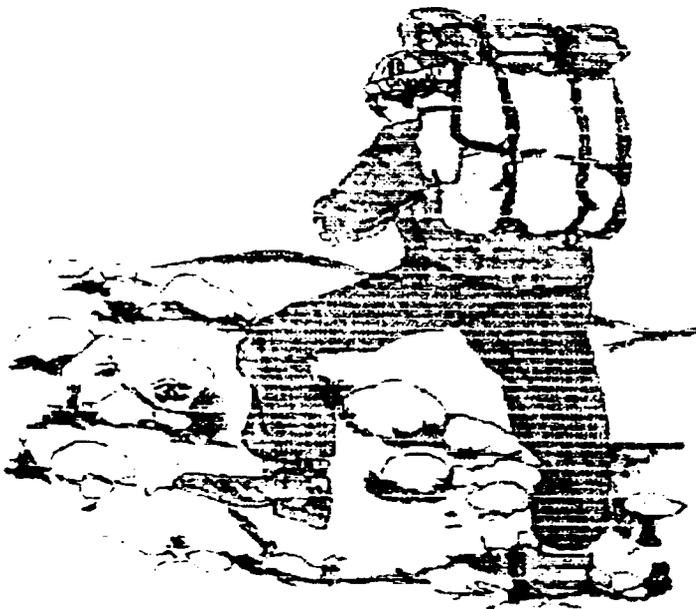
**SCARPE SCARPONI:** trekking corti e avvicinamenti richiedono calzature leggere, comode alte fino a coprire le caviglie. Se non si prevede di incontrare neve o ghiaia, la scarpa da tennis può essere utile; tuttavia non garantisce tenuta sul bagnato, aderenza alla roccia, né è sicura su ghiaia. Chi utilizza le scarpe da tennis in montagna sia cosciente, quindi, dei rischi che può correre. Esistono scarpe da trekking simili a quelle da tennis, che sono sicuramente più affidabili e ugualmente comode.

*continua*

## *Amici della Montagna*

*A cura di Michele Bianchi - Emodinamica Rho*

Qualora sui percorsi da fare si possano incontrare rocce e neve, si deve utilizzare lo scarpone da montagna. In genere si tratta di scarponi in cuoio a tomaia alta. Tuttavia il cuoio è poco versatile e a mio giudizio è da usare solo su difficoltà minori. (è pesante e non garantisce isolamento termico e impermeabilità). Per l'arrampicata sportiva esistono miriadi di scarpette più o meno comode, caratterizzate da un'aderenza a volte estrema con la roccia, dovuta alla mescola con cui è fatta la suola. Gli scarponi d'alpinismo, infine, devono essere specifici per il terreno che si deve affrontare; per le salite in alta montagna di solito si utilizzano scarponi con scafo in plastica e scarpa interna termica. Sono da ritenersi fondamentali le scanalature per montare i ramponi e la termicità della scarpa interna. Sulle alte montagne e a basse temperature (presenti spesso anche sulle nostre Alpi) il rischio di congelamento ai piedi è imputabile a prodotti scadenti. Chi compra scarponi di questo tipo deve quindi consultarsi con esperti di montagna e non farsi fregare dalle campagne pubblicitarie dei commercianti. In conclusione, per non dilungarmi troppo senza annoiare, proporrei questa tabella come promemoria:



*continua*

**Amici della Montagna**

A cura di Michele Bianchi - Emodinamica Rho

CAPI D'ABBIGLIAMENTO DA METTERE NELLO ZAINO (possibilmente capiente e comodo senza intelaiatura rigida in metallo):

CAPO	TREKKING	ALPINISMO	SPEDIZIONE
cappello	**	**	**
berretto di lana	**	**	**
calze di cotone	***	***	**
calze sintetiche	*	***	***
calzamaglia di lana	*	**	***
calzamaglia in pile	*	**	***
mantella	***	**	***
maglia di cotone	***	***	***
maglia di lana	*	**	***
maglia capilene	*	***	***
camicia di cotone	**	**	**
camicia di lana	**	**	*
camicia di polipropilene	*	*	**
maglione di lana	*	*	*
maglione in pile	*	**	***
pantaloncini corti	*	*	*
calzoni lunghi di cotone	***	**	*
calzoni lunghi alla zuava	*	*	*
calzoni in pile	**	***	***
copri pantaloni impermeabili	**	***	***
copri pantaloni in piuma	**	**	***
k-way	*	*	*
giacca a vento impermeabile	***	***	***
giacca in piuma	*	**	***
guanti di lana o pile	**	**	***
moffole	*	**	***
sottoganti in sintetico	*	*	***
copri guanti	*	*	***
copri calze in piuma	*	**	***

\* NON INDISPENSABILE

\*\* UTILE

\*\*\* INDISPENSABILE

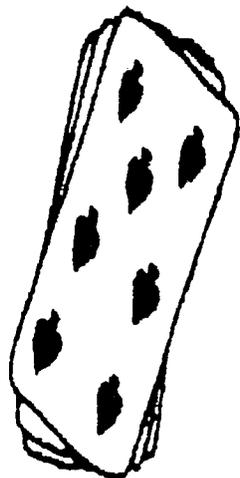
## LA PAGINA DEL BRIDGE

A cura di Maurizio Cogno - Pediatria

Ancora uno sforzo mnemonico per gli appassionati più resistenti! Siamo alla seconda dichiarazione del rispondente con accenni allo svolgimento successivo.

Tali licitazioni vengono distinte in base alla forza o alla debolezza mostrata dal rispondente al primo giro appunto in: deboli ( spingono l'apertore a troncare la licitazione), invitanti (alla manche), conclusive (limitative di manche) e forzanti ( obbligano l'apertore a proseguire la licitazione fino almeno alla manche).

-Seconda dichiarazione del rispondente dopo una prima risposta di 1 Senza Atout



Se l'apertore ha mostrato una mano debole al rispondente è concesso:

- PASSARE: debolezza. Senza possibilità di migliorare il parziale licitato dal compagno.

- RITORNO NEL COLORE DI APERTURA: debolezza. Anche con mano debolissima e sole due carte nel colore.

-DICHIARAZIONE DI UN PROPRIO COLORE: debolezza, ma colore almeno sesto.

-APPOGGIO NEL COLORE RIPETUTO DALL'APERTORE: invitante, con appoggio terzo e mano massima per P.O. e/o forza distribuzionale.

-SALTO A 3 NEL COLORE DI APERTURA: invitante. Con appoggio terzo, mano massima e valori nei colori dell'apertore.

-RIALZO NEL SECONDO COLORE. invitante, con appoggio quarto nel colore.

-2 SENZA ATOUT (2 S.A.): invitante, con 9-10 P.O. e fermi nei colori non nominati dall'apertore.

Se l'apertore ha mostrato una mano medio-forte, il rispondente si può attenere a dichiarazioni non forzanti, forzanti e conclusive:

-PASSO: non forzante chiaramente, con mano minima.

- RITORNO NEL COLORE DI APERTURA: non forzante, con mano minima e con solo due carte nel colore.

-2 SENZA ATUOT (2 S.A.): non forzante. con mano minima e fermi nei colori non nominati dall'apertore

- 3 SENZA ATOUT (3 S.A.) conclusiva, ovviamente con fermi nei colori non nominati dall'apertore,

-4 NEL COLORE NOBILE: conclusiva, con appoggio quarto-quinto-sesto a seconda della lunghezza del colore del compagno.

-5 NEL COLORE MINORE: conclusiva, con appoggio lungo nel colore e mano sbilanciata.

-APPOGGIO A SALTO NEL COLORE MINORE D'APERTURA: forzante, con mano massima e valori distribuzionali.

-APPOGGIO NEL SECONDO COLORE MINORE DELL'APERTORE: forzante, con almeno quattro carte, mano massima e valori distribuzionali.

-CAMBIO DI COLORE: forzante, con colore almeno quinto. Se il colore è stato negato in precedenza significa avere il fermo nel colore e richiedere al compagno il fermo nel colore non nominato.

*continua*

**LA PAGINA DEL BRIDGE***A cura di Maurizio Cogno - Pediatria*

---

-Seconda dichiarazione del rispondente dopo una prima risposta ambigua

Se l'apertore ha mostrato una mano bilanciata di 12-15 P.O. o una mano semibilanciata di 12-14 P.O. senza appoggio quarto nel colore del compagno (dichiarazione tipo: 1 Quadri - 1 Cuori - 1 S.A.) il rispondente potrà limitarsi a:

-PASSARE: debolezza, con 5-10 P.O. e mano bilanciata.

-RIPETERE IL PROPRIO COLORE: debolezza, con colore quinto giocabile.

-RITORNO NEL COLORE DELL'APERTORE: debolezza, con quattro carte d'appoggio.

-SALTO NEL PROPRIO COLORE: invitante, con palo almeno sesto ben capeggiato e 9-10 P.O.

-2 SENZA ATOUT (2 S.A.): invitante, con 11-12 P.O. e mano bilanciata.

-4 NEL PROPRIO COLORE NOBILE: conclusiva, con palo almeno sesto e 11-14 P.O.

-4 NEL COLORE NOBILE D'APERTURA: conclusiva, senza possibilità di slam anche col massimo dal compagno.

-3 SENZA ATOUT (3 S.A.), conclusiva, con 12-16 P.O. e mano bilanciata.

-APPOGGIO A SALTO NEL COLORE D'APERTURA: forzante, con mano forte (11 e più P.O.). Non allunga il colore nominato precedentemente.

-NUOVO COLORE: forzante, allunga il primo colore e può essere effettuata anche con soli 10 P.O. e valori distribuzionali. Chiede al compagno eventuale appoggio terzo.

Se l'apertore ha ripetuto il colore di apertura dimostrando una monocolora di sei carte e 12-15 P.O. oppure una semibilanciata di 15-16 P.O. il rispondente dovrebbe:

-PASSARE con mano minima.

-RIPETERE IL PROPRIO COLORE: debolezza, mano minima con palo sesto.

-SALTO A 3 NEL PROPRIO COLORE: invitante, con colore sesto ben guarnito e 9-11 P.O.

-RIALZO NEL COLORE D'APERTURA: invitante, con tre carte di appoggio e 8-10 P.O. se nobile. 10-12 se minore.

-2 SENZA ATOUT (2 S.A.): invitante, con 10-11 P.O. e fermi nei restanti colori.

-3 SENZA ATOUT (3 S.A.): Conclusiva, con 12-15 P.O. e fermi nei colori non nominati dall'apertore.

-4 NEL COLORE NOBILE D'APERTURA: conclusivo, con buon appoggio di carte e P.O.

-4 NEL PROPRIO COLORE NOBILE: conclusiva.

-5 NEL PROPRIO COLORE MINORE: conclusiva.

Se l'apertore ha dichiarato un secondo colore a livello di uno mostrando una bilanciata di 15 P.O. o una bicolora di 16-17 P.O. lo sviluppo della dichiarazione è simile alle precedenti.

Si segnala una felice ripresa delle serate bridgistiche spostate al Venerdì, piacevolmente prolungate, ma un po' affumicate.

I carissimi saluti di sempre.

**ASSEMBLEA**

---

**15 MARZO 1999**

**ORE 21.00 PRESSO IL LOCALE MENSA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI RHO, SI TERRA' L'ASSEMBLEA DEI SOCI CRAL, CON IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:**

**-APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ANNO 1998**

**-APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO ANNO 1999**

**-CONVOCAZIONE ELEZIONI**

**-VARIE ED EVENTUALI**

**VISTI GLI IMPORTANTI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO E' GRADITA LA PRESENZA DEI SOCI.**

**CONVENZIONI 1999**

*A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana*

---

In queste pagine verranno riportati tutti i negozi convenzionati con il nostro Cral per l'anno 1999. Per chiarimenti ed informazioni sui convenzionati e su proposte turistiche contattare Antonio Carannante tel. 2489.

***GARAGE SANTUARIO di SAINI CESARINO***

Via Cardinal Ferrari n°80 RHO Tel.029309233

Assistenza gratuita per i veicoli FIAT durante il primo anno di vita. Sconto del 10% sui pezzi di ricambio, lubrificanti e batterie.

***INFOBIT SNC DI NAMIA B. E MAMOLI T.***

Piazza Vittorio Emanuele II n°7 NERVIANO Tel.0331580199

Sconto del 5% COMPUTER escluso configurazioni in offerta

***CLUB DESIREE DANCE di Belotti Donatella***

Via L. MANARA 75/C Parabiago Tel.0331558534

Corsi di ballo: Liscio, Danze standard, Caraibiche e Boogie-woogie. Iscr. annuali £ 30.000  
Quota mensile £ 50.000 a persona

***FOTO & FOTO di Sada Valentino***

Via Sempione n° 20 Barbaiana Tel.0293257390

Sviluppo e Stampa foto e diapositive Sconto 30%. Ingrandimenti foto da negativo sconto 30%. Acquisto Rullii Kodak: 24 F. £ 4700 36 F. £ 5700. Diapositive da 36 £ 8200. Sconti su macchine fotografiche

***VALIGERIA EXTRA di Croce Renato***

Via F. Meda n° 27 RHO Tel. 029303940

Sconto 10% Valigeria, 15% Borse e Varie.

***OTTICA FOTO RECORD di Rabolini Paola***

Via Madonna n° 49 RHO Tel. 029309572

Sconti: occhiali da vista 30-35%, da sole 20%, lenti a contatto monouso 15%, tradizionali 25%. Barometri, termometri, bussole ecc. 20%. Sviluppo e stampa fotografie 25%.

***VISA DIFFUSIONE MODA***

Via Della Liberazione n° 16 Milano Tel.0267071634

Abbigliamento Uomo Donna Bambino **INGRESSO RISERVATO AI SOCI**

---

---

**CONVENZIONI 1999**

*A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana*

---

**ACCONCIATURE NICKY**

Via G.B. Vico n° 10 Pogliano Milanese Tel. 0293550492

Parrucchiera per Signora Sconto 10%-20% Taglio - Piega / Lavori Tecnici

**BEAUTY PLANET di Albero Valentina**

Via Capuana n° 22/A "RHO CENTER" Tel. 029305209

Sconto 10-20% Abbronzatura-Estetica

**HOTEL MARE BLU di Nardi Domenico**

Via Francia n°1 cap. 64025 PINETO (TE)

Sconto 8-10% Soggiorni marini.

**GINA LEBOLE S.r.l. ABBIGLIAMENTO**

Via Castrovillari n° 25 MILANO Tel. 0248910773

Prezzi di produzione

**FORMULA IN GROSSISTA**

Via Darwin n° 19/A Settimo Mil. Tel. 023285255

Articoli trattati: arredobagno, rubinetterie, box doccia, vasche idromassaggio, piastrelle, riscaldamento, finestre, sanitari, porte interne, porte blindate, cucine, lavatoi.

**SELFIN SERVIZI FINANZIARI Srl**

Via Curtatone n°14 Milano 20122 Tel. 0255182448

Finanziamenti agevolati per i soci Cral, nessuna spesa a carico del richiedente.